

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "MARTIN LUTHER KING"
Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
C.F. 81002290500 - Codice Univoco Ufficio: UF03JY
Via Garemi, 3 - Calcinaia (PI) - 56012 - Tel. 0587/265495 –
PEO: piic816005@istruzione.it - PEC: piic816005@pec.istruzione.it



I.C. "M.L. KING"-CALCINAIA
Prot. 0013178 del 04/11/2025
V (Uscita)

Protocollo di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo

A.S. 2025/2026

SOMMARIO

Obiettivo generale	3
1. Definizioni	5
2. Possibili profili penali	8
3. Figure preposte nell'Istituto	9
4. Protocollo operativo	11
5. Politiche di prevenzione	14
6. Profili di responsabilità	15
Allegato A	16
Allegato B	18

Obiettivo generale

Obiettivo generale del protocollo è prevenire e contrastare il fenomeno del **bullismo/cyberbullismo** in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Gli effetti dannosi di questo fenomeno si manifestano su apprendimento e comportamento, sviluppo sociale e personale, educazione e benessere psico-fisico dei minorenni, con effetti negativi che possono protrarsi fino all'età adulta attraverso fenomeni depressivi.

Il nostro Istituto attua pertanto le buone pratiche con un approccio curricolare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyber bullismo suggerite dalle apposite Linee guida ministeriali, i sensi delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo adottate con decreto prot. n. 18 del 13 gennaio 2021 e riprese nella legge n.70 del 2024.

I materiali presenti nel Protocollo sono tratti dalla *Piattaforma e-learning Elisa* del Ministero dell'Istruzione rivolta alla formazione dei docenti referenti per il bullismo e il cyberbullismo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze.

Il protocollo è stato elaborato dal Team Antibullismo del nostro Istituto ed approvato nella seduta del 22 Ottobre 2025 del Collegio Docenti Unitario, coerentemente con il Regolamento di Istituto e al Patto di Corresponsabilità.

COSA VUOL DIRE INTERVENIRE SULL'EMERGENZA?

Un protocollo di azione



1. Definizioni

Per *Bullismo* si intende quella condotta deviante o criminale ove «Uno studente è oggetto di azioni di bullismo ovvero è prevaricato o vittimizzato quando viene esposto ripetutamente nel corso del tempo alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni» (Olweus, 1993). Il bullismo può assumere le seguenti forme: **fisico**: colpire con pugni o calci, appropriarsi degli effetti personali di qualcuno o danneggiarli; **verbale**: deridere, insultare, prendere in giro ripetutamente qualcuno, fare affermazioni razziste; **relazionale**: escludere uno o più coetanei dai gruppi di aggregazione; **indiretto**: diffondere pettegolezzi fastidiosi su uno studente. Tre sono le sue caratteristiche fondamentali: intenzionalità, persistenza nel tempo dell'atto/comportamento prevaricatorio e asimmetria di potere.

Per Cyberbullismo si intende invece «qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in essere un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo» (ex. Art. 1 co II Legge n. 71/2017).

Atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è **l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale**, ovvero quei meccanismi, processi, tramite i quali l'individuo si auto-justifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna (Bandura, 1996).

Il **cyberbullismo** possiede una serie di caratteristiche specifiche:

- **Pervasività:** se il bullo tradizionale si ferma fuori la porta di casa, il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie e canali social usati (sms, whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram, ecc.).
- **Anonimato:** dà ai bulli la sensazione percepita di rimanere anonimi.
- **Volontarietà dell'aggressione:** non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata; non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre.
- **Ampiezza di portata:** i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti.

Rientrano nel *CYBERBULLISMO*:

- *Flaming:* Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- *Harassment:* molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- *Cyberstalking:* invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- *Denigrazione:* pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata e siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- *Outing estorto:* registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato- creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- *Impersonificazione:* insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo alcuni messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- *Esclusione:* estromissione intenzionale dall'attività on line.
- *Sexting:* invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

Il bullismo inoltre è basato sul **pregiudizio** come atteggiamento espresso nei confronti dei membri di un gruppo per la sola appartenenza ad esso, e si distingue in *pregiudizio etico, omofobico, basato sul genere, sull'età, sulla religione e sulla condizione di disabilità* di un individuo.

2. Possibili profili penali

Atti di bullismo o cyberbullismo possono rappresentare responsabilità di carattere civile e penale.

Nell'ambito del Bullismo possono configurarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati quali: ingiuria e diffamazione, minaccia, lesioni, furto, danneggiamento, violenza privata, estorsione, rapina, violenza sessuale, violenza sessuale di gruppo, istigazione e aiuto al suicidio.

Nell'ambito del cyberbullismo possono invece configurarsi reati quali: lesioni, percosse, ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito di dati personali, accesso abusivo a sistema informatico, falso, sostituzione di persona (furto di identità), produzione, cessione e detenzione di materiale pedopornografico, stalking, sexting e revenge porn.

3. Figure preposte nell'Istituto

Il Dirigente Scolastico

- Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente del bullismo e cyberbullismo;
- Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica;
- Crea i presupposti per la condivisione di regole di comportamento e per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

Il Referente del “Bullismo e Cyberbullismo”

- Promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- Promuove, nell'ambito del PTOF d'Istituto, l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità tra i diversi gradi di istruzione o di progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- Promuove, nell'ambito del PTOF e del piano annuale di formazione del collegio docenti, attività volte alla formazione dei docenti sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo;
- Promuove attività di informazione/sensibilizzazione aperte ai genitori sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo;
- Supporta il dirigente scolastico e la comunità educante nella predisposizione di un protocollo d'Istituto per la prevenzione e il contrasto degli episodi di bullismo e

cyberbullismo.

- Contribuisce all'aggiornamento del patto educativo di corresponsabilità e del regolamento d'Istituto in relazione al bullismo e cyberbullismo;
- Supporta il dirigente scolastico e gli organi collegiali nella gestione di singoli casi di bullismo/cyberbullismo.

Team Antibullismo

I membri del team (dirigente, vicario, referente bullismo e cyberbullismo, docenti insegnanti con competenze trasversali, ovvero insegnanti formati su temi specifici con capacità di ascolto attivo e mediazione, psicologo/psicopedagogo d'Istituto) provvedono a:

- raccogliere e valutare le segnalazioni di bullismo/vittimizzazione;
- coadiuvare il Dirigente scolastico nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
- intervenire nelle situazioni più gravi.

4. Protocollo operativo

✓ Segnalazione

Il personale a conoscenza di sospette situazioni di bullismo o cyberbullismo, condivide **tempestivamente** la situazione con il Dirigente scolastico e con il referente bullismo del plesso, provvedendo a formalizzare per iscritto la segnalazione con l'apposita scheda.

In questa fase preliminare si consiglia di evitare il coinvolgimento del gruppo classe, che sarà invece da rassicurare, contenere e coinvolgere in un eventuale secondo momento.

Il dirigente scolastico informa il team antibullismo e condivide con questo una prima valutazione della situazione, al fine di concordare al meglio le comunicazioni e le strategie d'intervento.

✓ Valutazione approfondita/Colloqui

Il dirigente, insieme al Team, provvede ad effettuare una prima istruttoria per la valutazione approfondita del caso tramite i seguenti passaggi:

1. colloqui individuali con la vittima;
2. colloqui individuali con il bullo;
3. colloqui con i bulli insieme (in caso di gruppo);
4. possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono;

Il dirigente può delegare l'istruttoria interna all'istituto sulla base di una valutazione di opportunità.

✓ **Eventuale denuncia**

In caso di rilevanza penale del comportamento, il Dirigente Scolastico segnala l'evento all'autorità giudiziaria.

✓ **Colloquio con la famiglia**

Il Dirigente Scolastico o suo delegato provvedono ad informare tempestivamente le famiglie degli alunni coinvolti tramite colloquio.

✓ **Gestione del caso: Interventi educativi e sanzioni disciplinari**

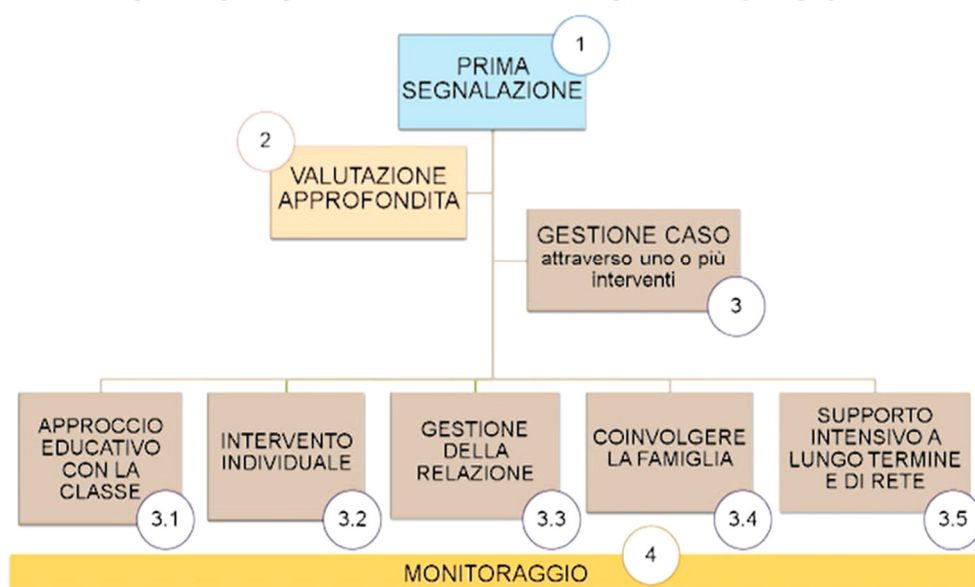
Vengono programmati e attivati specifici interventi educativi sui singoli o sul gruppo classe tramite operatori interni (psicologo d'Istituto - *Sportello di consulenza psicologica per docenti, studenti e famiglie*) o soggetti esterni specializzati, prevedendo, all'occorrenza, anche il coinvolgimento della famiglia.

Il dirigente applica il **regolamento di disciplina d'Istituto** e il **patto di corresponsabilità**, provvedendo, nei casi più gravi, a convocare il Consiglio di classe per eventuali provvedimenti di sospensione. Nella fattispecie è possibile richiedere un supporto all'esterno della scuola al fine di attuare un *intervento a lungo termine e di rete* (ad es. Servizi Sanitari territoriali, Servizi Sociali, Polizia Postale, Carabinieri, associazioni, ecc...).

✓ **Valutazione/monitoraggio**

Il referente per il bullismo e cyberbullismo provvede a monitorare la ricaduta degli interventi effettuati e, a tal fine, mantiene costanti rapporti con gli operatori interni e/o esterni intervenuti sulla situazione. Nei casi di persistente difficoltà, informa il dirigente scolastico.

PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



5. Politiche di prevenzione

L'offerta formativa dell'Istituto e il curriculum garantiscono, attraverso una specificazione progettazione educativa, un'attiva politica di prevenzione rivolta a tutta la comunità educante che in base alla valutazione del livello di gravità, si declina in:

- ✓ **Prevenzione universale** da attuare con percorsi rivolti a tutti gli studenti e alle famiglie;
- ✓ **Prevenzione selettiva** rivolta a sottogruppi a rischio;
- ✓ **Prevenzione indicata** da effettuare con percorsi individualizzati indirizzati a studenti che presentano problematiche di bullismo e di vittimizzazione.

Nello specifico sono previsti:

- Eventi di formazione/sensibilizzazione per personale interno e famiglie;
- Interventi educativi sulle classi.

A tal fine vengono utilizzate sia risorse professionali interne che collaborazioni con soggetti esterni specializzati, istituzionali o privati.

6. Profili di responsabilità

Gli atti di bullismo e cyberbullismo possono ingenerare delle responsabilità di natura giuridica, civile e penale, responsabilità che possono ricadere su tre soggetti: minore, docente/genitore, dirigente scolastico.

a) Responsabilità del minore

Nel caso di minori autori di reato ma non imputabili, che cioè non abbiamo ancora compiuti i 14 anni, la responsabilità penale non sussiste, ma permane in capo ai genitori la responsabilità civile per danni.

b) Responsabilità degli adulti:

Per i docenti può configurarsi la c.d. *culpa in vigilando*, ovvero una responsabilità legata a omessa o carente vigilanza.

Per i genitori può configurarsi la c.d. *culpa in educando*, ovvero il mancato esercizio dei necessari interventi educativi nei confronti del figlio.

Per il dirigente scolastico può configurarsi una responsabilità di carattere organizzativo, se non adotta le misure generali necessarie a garantire adeguati interventi da parte dell'Istituto.

In ogni caso la colpa presuppone anche una responsabilità civile per un eventuale risarcimento danni. Nel caso del personale interno, risponde delle richieste di risarcimento l'Amministrazione scolastica, fatta salva la possibilità di successiva rivalsa sul dipendente nei soli casi di dolo o colpa grave.

Allegato A

SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

Nome e Cognome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

Allegato B

MODULO DI MONITORAGGIO/RISOLUZIONE DEL CASO

Nome di chi compila il modulo:

Ruolo:

Data:

Scuola:

Data della compilazione del modulo di segnalazione	
Descrizione sintetica di come è stato monitorato e risolto l'episodio (inserire classe e nomi alunni coinvolti) Con protocollo/ segnalazione del Breve descrizione di come si è concluso /risolto il caso	Secondo il protocollo previsto dalla Policy di e-safety vigente